

CRYPTEX

ALBUM IN STUDIO

2011 - GOOD MORNING, HOW DID YOU LIVE?
 2015 - MADELEINE EFFECT
 2020 - ONCE UPON A TIME



CRYPTEX

DI ANDREA RAFFALDINI

C'era una volta...

Once Upon A Time, c'era una volta una band chiamata Cryptex, che dopo una pausa discografica di cinque anni si ripresenta ai suoi fan con nuovo ed emozionante album, sentito e non così solare come ci si aspetterebbe. Il chitarrista André Jean Henri Mertens ci racconta la nuova fiaba della formazione tedesca.

André, se non erro avete iniziato a lavorare seriamente su *Once Upon A Time* già nel 2017. Per quale motivo i lavori si sono protratti così a lungo?

“Sono trascorsi cinque anni ormai dal nostro ultimo disco, *Madaleine Effect*, e mi rendo conto che al giorno d'oggi sono un lasso di tempo molto lungo. Purtroppo, abbiamo avuto a che fare con dei rallentamenti causati da problemi di salute all'interno della band, ma che poi sono stati completamente superati. Simon Moskon, il nostro cantante, ha successivamente iniziato ad abbozzare le nuove canzoni, di solito porta lui le idee principali e noi le sviluppiamo in un secondo momento tutti insieme. Questa volta però abbiamo lavorato più a stretto contatto e devo dire che i risultati sono stati davvero ottimi. *Once Upon A Time* è un album scritto e registrato come una vera band, questa è la più grande differenza. Il disco si è sviluppato in studio con tutti i membri presenti, a differenza di *Medeleine Effect*, dove ogni parte è stata registrata separatamente e poi messa insieme. Non è facile al giorno d'oggi per una band che non dispone di budget stellari poter lavorare velocemente, bisogna incastare tempi e costi, noi abbiamo dovuto fare gran parte del lavoro da soli e anche questo fattore ci ha portato via diverso tempo. Infine, dovevamo

anche trovare un contratto discografico, cosa che è avvenuta nel 2018 durante un nostro concerto speciale per festeggiare i dieci anni di attività dei Cryptex. In quell'occasione abbiamo incontrato i ragazzi della SPV con cui abbiamo parlato e a cui abbiamo fatto ascoltare la nostra nuova musica, loro sono rimasti piacevolmente colpiti e così è nata la nostra collaborazione”.

Tu sei entrato nella band nel 2014, quando *Madaleine Effect* era praticamente pronto. Ora sei davvero al battesimo di fuoco.

“Esatto, quando sono entrato nella band, il precedente disco era già stato scritto, questa volta invece ho potuto dare il mio contributo. Tra me e Simon c'è stata subito intesa, lui ha ascoltato e preso in considerazione tutte le mie idee senza paraocchi, per questo prima ti dicevo che *Once Upon A Time* è il disco di una vera band. L'impatto nel dover scrivere musica per i Cryptex non è stato violento, in fondo io sono musicista da molti anni e in tutte le band del mio passato ho sempre fatto anche il compositore”.

***Once Upon A Time* è la classica espressione con cui si dà inizio alla maggior parte le fiabe più famose e conosciute. Anche il vostro disco, in fondo, sviluppa un racconto fiabesco?**

“Questa è una domanda interessante, perché noi abbiamo ragionato molto su questo titolo. Non siamo di fronte ad una fiaba intesa nel senso più puro del termine, diciamo che il disco racconta la nostra personale fiaba su ciò che accade attorno a noi, sulla nostra vita. Il taglio dei testi è decisamente

emozionale, si parla di fiducia, amicizia, ma anche di sofferenza, tutti argomenti che fanno parte della vita comune delle persone. Queste sono state le basi per costruire i testi, ovviamente rielaborati sotto forma di storie. Quindi non si tratta proprio di fiabe, però l'espressione *Once Upon A Time* ci piaceva molto, credo che sia perfetta per rappresentare il nuovo disco”.

Ascoltando canzoni come *Reptiles* o *Two Horned Crown* si direbbe che le vostre storie siano permeate da atmosfere oscure, non proprio solari e positive.

“Considero *Once Upon A Time* il lavoro più profondo e personale dei Cryptex, per questo diversi brani vanno a scavare anche in lidi meno positivi e ottimisti. La *title track*, ad esempio, è uno dei pezzi più solari e positivi del disco, anche se a livello di testi nemmeno troppo, ma sono d'accordo quando dici che in diverse occasioni la musica va a toccare corde più pericolose. Io e gli altri membri della band negli ultimi anni abbiamo vissuti delle esperienze difficili e dolorose molto simili, come l'interruzione di una relazione affettiva o la perdita di persone care. L'aver affrontato situazioni simili forse ha spinto tutti noi in una determinata direzione musicale sia in termini di musica sia di testi. Da parte nostra speriamo di creare un contatto con gli ascoltatori, che magari riusciranno ad assimilare le nostre canzoni e a trovare un parallelo con la loro vita. Raccontiamo esperienze di tutti i giorni, quella della gente comune, tutti noi ne abbiamo avuto a che fare”.